

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 260 presentata da Avetta, inerente a
"Disservizi ospedale di Lanzo"**

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 260 presentata dal Consigliere Avetta, che ha facoltà di illustrare; prego.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

È passato un po' di tempo da quando l'abbiamo depositata, ma quest'interrogazione rilevava il fatto che presso l'ospedale di Lanzo fossero emersi dei disservizi, che sono stati puntualmente evidenziati e denunciati dal Comitato che da tanti anni segue le vicende dell'ospedale in modo molto determinato e puntuale.

In realtà, a fronte di quella denuncia c'era stata una riunione cui avevamo partecipato, come l'Assessore sicuramente ricorderà e magari riporterà nella sua risposta. L'Assessore aveva poi organizzato un incontro a Lanzo per assicurare sia il Comitato sia i Sindaci sia, evidentemente, i cittadini, l'utenza e tutti coloro che utilizzano quell'ospedale, sul fatto che le condizioni di disservizio lamentate rispetto a tante questioni elencate nell'interrogazione potessero essere recuperate.

Già in quell'occasione sono stati evidenziati alcuni passaggi e alcuni obiettivi che l'Assessorato, insieme all'ASL TO4, si è dato rispetto a quell'ospedale.

Faccio solo quest'ultima precisazione. Lanzo è un ospedale ai piedi di una valle, è una struttura che possiamo definire totalmente ospedale di valle, che serve una comunità, quella delle Valli di Lanzo, molto importante e rilevante, oltre a rappresentare un presidio che garantisce un'integrazione ospedaliera con l'ospedale di Ciriè.

Credo che le assicurazioni che già allora l'Assessore fece durante quell'occasione di confronto sono sicuramente importanti, però il lavoro da fare per garantire quel presidio ospedaliero è ancora tanto, quindi ho piacere di ascoltare se, da allora a oggi, ci sono stati ulteriori aggiornamenti e se quelle assicurazioni che sono state fornite in modo molto tempestivo rispetto alla denuncia sollevata e che era uscita sui giornali locali, sono assicurazioni che oggi l'Assessore intende confermare e, soprattutto, quali tempi ci indicherà rispetto al raggiungimento di quegli obiettivi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti e grazie al Consigliere Avetta.

Una premessa doverosa. L'ospedale di Lanzo rientra nel novero di quei presidi di base che il Governo regionale ritiene importanti non solo per un presidio del territorio, che è comunque un compito delle Amministrazioni locali e, in particolare, del Governo regionale e dell'Assemblea parlamentare, ma anche perché gli ospedali spoke possono essere funzionali al calo della presenza degli ospedali hub. In questo modo, si può dare la possibilità agli ospedali hub di compiere il proprio dovere di alta intensità in maniera più serena rispetto all'eccessivo affollamento che si andrebbe a verificare se si rinunciassero agli ospedali spoke.

Questo è accaduto con il taglio di circa 130 strutture complesse ai tempi della delibera 1-600. I risultati ci dicono che non abbia armonizzato ed economizzato il tessuto economico-sanitario del Piemonte. Quindi oggi, anche con l'esperienza del Covid, che ai tempi della 1-600, purtroppo, non era in alcun modo prevedibile, il lavoro sugli ospedali di territorio si intensifica e vengono davvero utilizzati come poli sanitari territoriali che, come dicevo, possono, anzi devono rivestire la caratteristica di struttura spoke rispetto alle strutture ad altissima intensità. L'ospedale di Lanzo non fa eccezione.

Ho avuto piacere di andare due volte a Lanzo, una volta in visita all'ospedale, una volta all'incontro con il Comitato e ho chiesto impegni precisi all'ASL TO4 sull'ospedale di Lanzo, tant'è che, con soddisfazione, posso annunciarlo oggi, ma ai tempi del deposito dell'interrogazione non era ancora stato fatto, quindi è una novità che è intervenuta in essere: la direzione dell'ASL TO4 ha mantenuto l'impegno di potenziare l'attività chirurgica e ambulatoriale presso l'ospedale di Lanzo e, in data 10 aprile, proprio presso l'ospedale sono state riattivate due sale operatorie (potremmo riattivarne anche altre), che consentono di ampliare le prestazioni chirurgiche ambulatoriali disponibili per i cittadini.

Come dicevo, svolgono proprio quella funzione che ricordavo all'inizio della risposta: da un lato, fornire un servizio territoriale importante e di minore mobilità della popolazione; dall'altro, liberare gli ospedali più grandi di un eccesso di interventi, un eccesso di occupazione delle sale operatorie che non farebbero altro che far crescere le liste d'attesa.

Si è andati, quindi, in direzione inversa rispetto al passato; si è deciso di investire su un ospedale di territorio come quello di Lanzo e, a oggi, le specialità coinvolte nel potenziamento sono l'oculistica, l'ortopedia e la terapia antalgica.

Il medesimo ospedale, in data odierna, 15 aprile, vede avviata l'attivazione di due nuovi ambulatori specialistici che rispondono alle crescenti necessità sanitarie testimoniate proprio dalle liste d'attesa territoriali.

Inoltre, nel prossimo mese di giugno verranno terminate le opere destinate alla chirurgia generale. Questo insieme di azioni fa parte, come dicevo, di una strategia complessiva regionale che mira a riattivare l'ospedale di Lanzo e un po' tutti gli ospedali di base che, spesso, sono stati messi in discussione e li possiamo elencare: ospedale di Borgomanero, ospedale di Susa, ospedale di Lanzo, ospedale di Ovada. Su tutti questi ospedali sono in atto investimenti economici e di risorse umane che li riportano al centro dell'azione sanitaria territoriale.

Dicevo, non è una mera operazione di sanità di territorio, ma ha un'utilità complessiva, quindi non si tratta solo di denari che vengono investiti, di risorse che vengono investite dal punto di vista finanziario e di personale in questi presidi che ho elencato, che molto spesso nel passato erano stati messi in discussione anche sulla tenuta a livello di struttura ospedaliera pubblica, ma sono investimenti dei quali giova tutta la regione, dei quali giova almeno tutto il territorio comprensivo delle loro ASL.

Ripeto, non sono interventi campanilistici mirati; quando si scaricano attività su un piccolo ospedale, si aiuta il grande ospedale a svolgere meglio il proprio incarico. Questo è un concetto molto importante, che ci fa uscire anche dalla polemica sull'intervento singolo e sulla

sindrome NIMBY, che lei, essendo stato Sindaco, Consigliere Avetta, come me, sa che colpisce molto spesso gli amministratori. Creare una rete funzionale funziona per tutti e non solo per gli appartenenti all'area geografica sulla quale si opera l'intervento.

Dicevo, per provare allargare un po' il ragionamento, sul fronte territoriale si sta finalizzando anche a livello aziendale un'iniziativa di potenziamento della medicina del territorio...

PRESIDENTE

Assessore, le chiedo di concludere.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

È più preciso di un orologio svizzero.

PRESIDENTE

Ha tre minuti.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Ho tre minuti, non cinque? Allora ha ragione.

Ho fatto anche il Presidente del Consiglio comunale per un certo periodo e so che è un compito ingrato, perché i tuoi colleghi di maggioranza dicono che toglie la parola, gli altri pure...

Ho sfiorato.

Dicevo, per essere rapidissimo, che si sta lavorando sulla medicina territoriale sia con l'AFT sia con i servizi domiciliari. Nelle Valli di Lanzo sono stati inseriti tre infermieri di famiglia e comunità che potranno contribuire a portare la cura, con criteri sempre più moderni, nelle case dei cittadini e evitare spostamenti e di servizi.